

UFFICIO PIO – BILANCIO DI MISSIONE ATTIVITA' 2015

Ha avuto luogo il 20 Maggio 2016, presso la Sala Conferenze di Pza Bernini 5, Torino la presentazione del Bilancio di Missione attività 2015 dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, sorta a fine '500 per aiutare i ceti più deboli.

Sono intervenuti Nanni Tosco (Presidente), Silvia Cordero (Direttore), Elide Tisi (Vice-sindaco ed Assessore al Welfare del Comune di Torino), Daniela Del Boca (Direttore del Centro Economia della Famiglia), Tiziano Vecchiato (Direttore Fondazione Emanuela Zancan)

L'Ufficio Pio opera nel territorio di Torino e cintura, dove risiedono 1.307.712 cittadini, di cui 96.770 (il 7,4%) vive in condizioni di povertà assoluta e 99.386 (il 7,6%) vive in condizioni di povertà relativa. Con i suoi progetti l' U.P. sostiene 8.697 persone (il 9% della popolazione in povertà assoluta).

Le entrate totali sono state di Euro 18,6 mio di cui 17,9 mio provenienti dal budget stanziato dalla Compagnia di San Paolo ed i restanti 0,7 mio provenienti da vari contributi (donazioni, 5 per mille, proventi vari etc). Le uscite sono state di Euro 17,6 mio con un avanzo di gestione di 1 mio.

Lo staff è composto da 29 operatori di progetto, 4 operatori di supporto generale, 183 volontari che si sono dedicati a 11.580 beneficiari.

Le aree d'intervento solo elencate qui di seguito.

Contrasto della Povertà, interventi per Euro 7,4 mio, con Accoglienza Orientamento Sostegno (A.O.S). - 6.766 beneficiari (trasferimenti monetari, accompagnamento sociale, **social market ed emporio solidale di Terza Settimana**); Lavoro e formazione - 401 beneficiari (corsi, tirocini, accompagnamento alla formazione); Iniziativa estive - 409 beneficiari (soggiorni estivi e centri diurni per ragazzi tra i 6 ed i 14 anni); Estate Ragazzi Città di Torino - 2.695 beneficiari (integrazione rette per famiglie con ISEE inferiore a 12 mila Euro).

Prevenzione della Povertà, interventi per Euro 2,3 mio, con Il Trapezio - 200 beneficiari (prevenzione e contrasto del rischio di esclusione sociale di singoli e famiglie vulnerabili); Abitare - 306 beneficiari (servizi a persone in situazione di vulnerabilità e/o fragilità sociale per mantenere, recuperare e sviluppare l'autonomia); Percorsi - 634 beneficiari (servizi di accompagnamento a studenti e famiglie per affrontare le spese connesse agli studi).

Inclusione e Reinserimento, interventi per 1,2 mio, Logos - 110

beneficiari (servizi di reinserimento familiare sociale e lavorativo per le persone in uscita da percorsi penali); Senza Dimora – 59 beneficiari (servizi di accompagnamento delle persone per affrontare un'esperienza lavorativa nel momento dell'ingresso o del re-ingresso in casa propria).

Polo Univeritario e Fondo Musy, - 7 beneficiari (interventi a favore di studenti universitari detenuti in modo da consentire loro lo studio e la risocializzazione).

1/2

Sintesi dei vari interventi

E' importante agire in fretta per far uscire le persone dallo stato di povertà.

Solo il settore pubblico può intaccare a fondo le disuguaglianze, in collaborazione coi vari soggetti, a volte usualmente distanti, per contrastare la povertà e promuovere il riscatto sociale.

Occorre contrastare i rischi di riproduzione delle diseguaglianze alle nuove generazioni.

E' necessario sostenere le famiglie povere con minori, che subiscono la privazione delle competenze cognitive e non cognitive (rapporto con gli altri).

Risultano non competenti in matematica il 21%, ed in lettura il 17% degli studenti medi delle famiglie povere. Nell'ultimo anno il 48% non ha letto libri oltre quelli scolastici, il 55% non ha mai visitato un museo ed il 46% non ha praticato attività sportive.

In Italia si spende molto meno che negli altri paesi per i bimbi pre-scolari, quando sarebbe meglio intervenire sui piccoli (specie se di famiglie povere) per aumentare la loro capacità cognitiva. E' risultato invece un calo dal 2013 delle iscrizioni agli asili, risultato dell'aumento della povertà.

Implementare il Conditional Cash Transfer (CCT): alla famiglia vengono dati trasferimenti in denaro se la stessa ha

comportamenti virtuosi verso i figli: far loro frequentare bene la scuola, provvedere ai loro controlli medici, farli vaccinare, etc.

La povertà non decresce e crescono le diseguaglianze. A livello globale occorre procedere ad una redistribuzione del reddito selettiva, onde evitare di dare a chi ne ha meno bisogno e penalizzare chi ne ha veramente bisogno. Le politiche di welfare - social card in testa - sono vecchie, partono da analisi sbagliate, non producono risultati e consumano risorse in maniera irresponsabile.

Guglielmo Fasano